



ARGENTINA

Il paese ha **riavviato il dialogo con il Club di Parigi** - il gruppo informale dei paesi creditori - per **rinegoziare il pagamento dei USD 6,7 miliardi di debito bilaterale** argentino (al netto degli interessi). Secondo quanto dichiarato dal ministro dell'economia argentino Kicillof, il dialogo è a uno stadio preliminare. Quasi contemporaneamente il governo ha introdotto nuove **restrizioni sugli acquisti on-line**. Nelle intenzioni dell'esecutivo la misura dovrebbe tutelare la produzione nazionale, ma potrebbe in realtà sottintendere un nuovo tentativo di **controllo sulla fuoriuscita di capitali**, volto ad evitare una possibile crisi di bilancia dei pagamenti. Le riserve internazionali sono diminuite del 36% nel corso del 2013, attestandosi attualmente a USD 29,5 miliardi.

FMI

Il FMI ha pubblicato il **WEO Update**. Rispetto al *report* di ottobre, il Fondo ha innalzato al **3,7% la stima di crescita globale** nel 2014 (era 3,6% a ottobre). A determinare questa variazione positiva sono le previsioni di miglioramento delle condizioni economico-finanziarie delle economie avanzate, sebbene permangano fragilità in grado di incidere sulla *performance* economica. Il rischio maggiore arriva dalla **bassa inflazione nelle economie avanzate**: una prolungata crescita dei prezzi al di sotto dei livelli *target* porterebbe ad un incremento dei tassi d'interesse reali tale da frenare la ripresa economica. Nei **mercati emergenti**, inoltre, resta il rischio di un potenziale aumento della volatilità nei mercati finanziari quale reazione al *tapering* statunitense.

IRON ORE

Il prezzo di questa *commodity* è **sceso ai minimi da sei mesi**. A spingere al ribasso le quotazioni è stata la **discesa della domanda cinese**, che costituisce i due terzi della domanda globale. L'accumularsi delle scorte nei porti cinesi (ai massimi degli ultimi 12 mesi) e la minore produzione di acciaio (inferiore alle 2 milioni di tonnellate al giorno a dicembre) ha infatti portato le quotazioni del *seaborne iron ore* (il prezzo *benchmark* del minerale di ferro trasportato via mare) a USD 123,20 a tonnellata, in calo dell'8% da inizio anno. Nel 2012 il prezzo medio era stato di USD 135 a tonnellata.

LIBIA

Il partito **Giustizia e Costruzione**, fazione islamica del governo di Ali Zeidan legata ai Fratelli Musulmani, ha annunciato le **dimissioni dei suoi ministri, tra cui quello del petrolio**, nonché la sua **uscita dal governo**. La decisione è stata motivata con il giudizio negativo sulla capacità del governo Zeidan di gestire il paese. Il partito non è tuttavia riuscito a raccogliere in parlamento i voti necessari per approvare una mozione di sfiducia contro il governo.

REP. CENTRAFRICANA

Il Consiglio Nazionale di Transizione ha proclamato **Catherine Samba-Panza presidente di transizione**. La neo presidente, in precedenza sindaco della capitale Bangui, avrà il compito di riportare il paese alla normalità e provvedere al disarmo delle milizie mussulmane e cristiane. La presidente potrà restare in carica al massimo fino al primo semestre 2015. Nel frattempo la **UE** ha autorizzato l'**invio di altri 500 militari** a sostegno del contingente francese già presente nel paese. È stato inoltre disposto un **aumento di USD 45 milioni degli aiuti umanitari**.

SERBIA

Il paese ha ufficialmente aperto le **trattative per l'adesione alla UE**, puntando a diventarne il 29mo membro nel 2020. Per ottenere un esito positivo dalle trattative, il paese avrà bisogno di adottare una serie di riforme: rafforzare lo Stato di diritto, contrastare i livelli di corruzione ed il crimine organizzato, migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e rafforzare l'indipendenza delle istituzioni chiave. Un'altra questione cruciale sarà la **normalizzazione dei rapporti con il Kosovo**, sebbene il premier serbo Ivica Dacic abbia negato che l'adesione alla UE implichi un automatico riconoscimento della sovranità di Pristina.

SIRIA

Inizia la nuova **conferenza internazionale di pace sulla Siria** (c.d. Ginevra 2) per tentare di trovare una soluzione al conflitto civile che dura ormai da tre anni. Il negoziato comincia con difficoltà diplomatiche causate **dall'ipotizzata partecipazione iraniana** su invito - poi ritirato - dell'ONU. Questo invito ha fomentato prima le polemiche delle opposizioni siriane (contrarie alla presenza iraniana) e poi dei rappresentanti vicini al regime di Damasco (contrari, viceversa, all'estromissione). Permane il **disaccordo tra i leader internazionali sul futuro del presidente Assad** e sulla gestione della transizione del paese. In particolare sulle trattative pesa la posizione distante delle diplomazie statunitense e russa.

TAILANDIA

Il governo ha **proclamato lo stato di emergenza a Bangkok**, dopo che nelle ultime due settimane le proteste dell'opposizione avevano portato al blocco di alcune aree della città e degli uffici pubblici. Il decreto resterà in vigore per 60 giorni e garantirà alle forze dell'ordine poteri speciali, tra cui la possibilità di bandire i comizi politici, applicare forme di censura sui media e procedere a misure detentive senza un'accusa formale. Secondo **fonti governative**, tuttavia, i **poteri non saranno utilizzati contro le manifestazioni pacifiche**, ma solo in caso di violenze. Lo stato d'emergenza sarà gestito dalla polizia e non dall'esercito. La proclamazione dello stato di emergenza allontana la possibilità di un compromesso e aumenta il rischio di ulteriori tensioni.

TURCHIA

La Banca Centrale Turca (BC) ha **lasciato invariato il tasso d'interesse benchmark**, nonostante le difficoltà della lira sul mercato dei cambi. La valuta ha continuato a perdere terreno scendendo a un minimo di 2,2698 sul dollaro USA, nonostante la BC sia intervenuta per stabilizzare il cambio vendendo 400 milioni di valuta estera. La Banca si è detta disponibile a **variazioni dei tassi nel mercato interbancario dal 7,75% al 9% in casi eccezionali**. Il governo si è detto soddisfatto, in quanto un aumento dei tassi d'interesse avrebbe prodotto ripercussioni negative sull'economia. Permangono dubbi sulla capacità del paese di contenere il disavanzo delle transazioni correnti (ora a USD 60 miliardi), di mantenere adeguate riserve valutarie e di controllare l'inflazione.

UCRAINA

Continua a **peggiore la contrapposizione interna tra il governo e le opposizioni filo-UE**. Dopo settimane di manifestazioni pacifiche la violenza è di nuovo esplosa nel centro di Kiev; cinque persone hanno perso la vita e secondo fonti ufficiali ne sono state arrestate almeno 70. Le **trattative** tra il presidente **Yanukovich** ed il **leader** dell'opposizione **Vitali Klitschko non hanno prodotto risultati soddisfacenti** secondo i manifestanti. Si stanno inoltre intensificando le manifestazioni anche in aree lontane dalla capitale. La crisi ha pesanti **ripercussioni economiche** sul paese: la hryvnia ha toccato i minimi dal 2009 scambiando a 8,44 contro il dollaro e i tassi d'interesse dei suoi titoli di stato hanno superato il 9%.

UNIONE EUROPEA

È stato presentato l'*Industrial compact*, il nuovo **programma di politica industriale** proposto della Commissione europea. L'obiettivo è **potenziare l'industria** e portare il suo contributo al PIL europeo al 20% entro il 2020 (oggi è del 15,1%). Il piano prevede **l'investimento di 150 miliardi** di euro tra fondi strutturali, programma *Horizon 2020* per l'innovazione e la ricerca e programma *Cosme* per le PMI. Gli ambiti di intervento riguarderanno il potenziamento delle infrastrutture e l'accesso al credito, all'energia e alle materie prime. Inoltre la Commissione intende sollecitare interventi a favore della riduzione della burocrazia (tagliando i tempi necessari a registrare un'azienda o un brevetto).

Pillole

Irlanda: *upgrading* di Moody's sul *rating* sovrano da Ba1 (BB+) a Baa3 (BBB-) con *outlook* positivo.

Uganda: Standard&Poor's ha tagliato il *rating* sovrano del paese, portandolo da B+ a B con *outlook* stabile.

A cura dell'Ufficio Studi Economici

e-mail: ufficio.studi@sace.it